

«Al Centro operativo assente da sempre la Asl»

L'assessore **Raffaele Latrofa**: «Mai partecipato al Coc un referente per il dipartimento di prevenzione»

di **Francesca Bianchi**
PISA

Contatti telefonici costanti. E alle 12, sette giorni su sette, la riunione in via telematica del Coc-Centro operativo comunale. Il 'polso' di quello che Pisa sta vivendo è tutto qui. Nell'organismo comunale di protezione civile coordinato da Palazzo Gambacorti che si è aperto il 9 marzo - come spiega l'assessore **Raffaele Latrofa**, che ha proprio la delega alla protezione civile - cioè nello stesso giorno in cui è emerso il primo caso di contagio a Pisa». **Assessore, chi è presente nel Coc?**

«Oltre a me, c'è ovviamente il sindaco **Michele Conti**. Poi ci sono i rappresentanti delle tre associazioni di volontariato, Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce Rossa, i rappresentanti della Società della Salute, di **Aoupe** e Cnr. Infine, la municipale e l'ufficio stampa comunale per tutto ciò che poi si deve tradurre in comunicazione per i cittadini. Tra i membri, in realtà ci dovrebbe anche essere una figura incaricata dalla Asl, referente del Dipartimento di prevenzione. Ma dal momento in cui è stato aperto il Coc, non è mai stato presente all'appello. Una cosa che giudico, sinceramente, incomprensibile».

Quali argomenti e temi vengono affrontati nelle riunioni del Coc?

«Dal punto di vista prettamente sanitario, viene fatto il punto sui ricoveri, suddivisi in ordinari e terapia intensiva, con i numeri relativi a pazienti intubati e sot-

toposti a trattamento a ossigeno ma meno gravi. Analizziamo il dato sia relativo ai ricoveri dei residenti del **Comune di Pisa** che **dell'ospedale di Cisanello** in senso più ampio. Poi abbiamo a disposizione i numeri delle persone positive che si trovano in quarantena domiciliare. Infine, le modalità e il numero tamponi e negli ultimi giorni i dati sugli screening sierologici dei sanitari».

Poi, gli aspetti logistici...

«Certamente. Tra questi, il piano per la consegna delle mascherine ma anche la questione della spesa sia di farmaci che viveri, per le persone positive, i soggetti fragili (qui entra in gioco la Sds) e per tutti i cittadini. Senza dimenticare la turnazione dei servizi garantiti dalle tre associazioni e una lunga serie di questioni burocratiche».

Perché la municipale?

«Così abbiamo il quadro, giorno per giorno, degli interventi effettuati magari per disperdere assembramenti, delle eventuali segnalazioni, come delle persone fermate perché in strada senza una motivazione attendibile ed essenziale. La municipale si sta occupando anche della consegna a casa delle mascherine alle persone che necessitano cure, come ad esempio i malati oncologici».

I pisani hanno risposto bene alle limitazioni e alla chiusura?

«Sì, devo davvero fare i complimenti alla cittadinanza. Ma anche esortare tutti a non mollare, non dobbiamo allentare la presa proprio ora. Oppure tutti gli sforzi andranno vanificati».



L'assessore e capo della Protezione civile **Raffaele Latrofa**

L'APPELLO

«I pisani hanno risposto bene, ma non dobbiamo allentare proprio ora, altrimenti sforzi tutti vani»

